



Associazione - FONDAZIONE ITALIANA HHT "Onilde Carini" APS - per la TELEANGIECTASIA EMORRAGICA EREDITARIA o Sindrome di Rendu-Osler-Weber

PANDEMIA COVID-19

Aggiornamento 5 maggio 2020

Dopo oltre due mesi, l'andamento della pandemia si è modificato con una progressiva riduzione degli effetti del contagio: sono gli effetti positivi attesi dall'adozione delle misure restrittive, imposte dalle autorità l'11 marzo.

La riduzione del contagio non autorizza però a ridurre il livello di attenzione. Infatti il rischio di contrarre l'infezione e di alimentare nuovamente l'epidemia è ancora elevato; soprattutto ora che è iniziata la cosiddetta "**Fase 2**", che dovrebbe riportarci ad un graduale ritorno alla normalità.

È bene quindi osservare ancora scrupolosamente le **misure di contenimento**, stabilite dalle autorità, **evitare i contatti stretti** e adottare tutte le **norme di comportamento e di protezione personale**: quindi **lavarsi o disinfettarsi frequentemente le mani**, soprattutto se si frequentano luoghi pubblici, evitare di toccarsi occhi bocca e naso, **utilizzare maschere facciali** e guanti secondo le prescrizioni.

Va da sé che anche nell'urgenza di un sanguinamento nasale eventuali manovre di lavaggio, medicazioni, tamponamenti vanno eseguiti con le mani ben deterse.

Per quanto riguarda la condizione HHT, è bene ricordare alcuni concetti fondamentali:

1. Diversamente da alcune specifiche **malattie rare**, l'HHT non comporta un maggiore rischio di contrarre la malattia o di sviluppare complicazioni più gravi.
2. L'anemia, che è una delle principali manifestazioni della malattia, non è di per sé uno stato di immunodepressione. In caso di anemia severa cronica c'è però una maggiore debolezza dell'organismo, che potrebbe complicare l'evoluzione della malattia da coronavirus.
3. Le localizzazioni polmonari della malattia (pAVM), com'è noto determinano un maggiore rischio di ascessi, soprattutto cerebrali, ma in caso di infezione da coronavirus non costituiscono un fattore determinante l'insorgere della polmonite. Solo nel caso che un paziente HHT abbia una grave compromissione della funzione polmonare legata a multiple pAVM (sono casi rarissimi) è probabile che la malattia da coronavirus abbia un decorso più grave.
4. Certamente le persone con complicanze severe dell'HHT hanno una condizione di fragilità che potrebbe complicare il decorso della malattia da Coronavirus; è pertanto raccomandabile per questi soggetti la cautela massima che si sta applicando a tutte le **persone con fragilità** (come ad esempio il grande anziano o le persone con pluripatologia).
5. Le terapie in atto non influenzano il rischio di contrarre la malattia o la sua gravità e devono essere mantenute, compresa l'assunzione di aspirina se prescritta per la prevenzione del tromboembolismo.

6. In questo periodo di sovraccarico delle strutture sanitarie, molte prestazioni normali o programmate potrebbero ancora essere differite. I pazienti non si devono però sentire abbandonati, perché le situazioni di emergenza, anche per i pazienti HHT, vengono garantite. Come vengono garantite le trasfusioni di sangue e le infusioni di ferro, spesso necessarie per il controllo dell'anemia.
7. Sono in corso numerosi studi, ma non esistono al momento farmaci in grado di prevenire l'infezione, come non esistono ancora vaccini utilizzabili.
8. In ogni caso, è sempre bene evitare le cure "fai da te" e consultare il proprio medico per ogni evenienza.



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Fonti di riferimento:

[Ministero della salute: Nuovo Coronavirus](https://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus)

[Istituto Superiore di Sanità](https://www.iss.it/)

Dr. Andrea Giacomelli